

ORATORIO ESTIVO 2023

TUX TUTTI!



E CHI È IL MIO PROSSIMO?

PRESENTAZIONE DELLA TEMATICA DELL'ORATORIO ESTIVO

Il progetto per l'Oratorio estivo 2023 **TUX TUTTI – E CHI È IL MIO PROSSIMO?** mette al centro della riflessione il tema del «**prendersi cura**»: è un invito ad saper guardare oltre se stessi e donarsi agli altri, senza escludere nessuno.

Ispirati dalla parabola del buon samaritano, in cui Gesù ci invita a domandarci chi sia il nostro prossimo, con i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e tutti noi adulti saremo invitati a scoprire e a sperimentare **che cosa significa essere prossimi, essere vicini**, riconoscendo che non si è soli e non si può vivere guardando il mondo in modo solamente personale e individualista.

Il tema della cura non è per nulla una tematica solo "intellettiva": ciascuno di noi ha sperimentato dei gesti di cura da parte di qualcuno. Da quando si nasce, la cura che si riceve ci permette di sopravvivere e di crescere e diventare adulto. **La cura è costitutiva della natura umana**: se sarò capace di riconoscere con gratitudine la cura che ho ricevuto, allora la risposta della mia vita (e nella mia vita) sarà quello di fare altrettanto in favore di quanti incontrerò sul mio cammino.

La cura è anche lo "strumento" attraverso cui instaurare e consolidare relazioni sociali. Con un semplice gesto di attenzione, ciascuno si fa prossimo all'altro, il quale si rivela a noi; in questo modo possiamo sperimentare nella diversità di ciascuno la chiamata a vivere nell'unanimità (nel medesimo intento di rispetto, di gratitudine, di dignità, di valore).

La cura ha in sé un aspetto anche di gratuità. Il dono non richiede un guadagno, un compenso. La cura è un atto di amore caritatevole che non cerca compenso. Talvolta ci si rinchiude dietro all'ottica del guadagno: «*Che cosa ci guadagno?*» è una domanda che si potrebbe sentire in questo Oratorio estivo, da parte di bambini, animatori, adulti che collaborano a vario titolo. **Non ci sarà, perciò, un guadagno economico, un guadagno di rilevanza sociale, spero nemmeno un guadagno di potere sulle relazioni.** Forse, ciò che darà invece "senso", gusto e motivazione sarà quello di poter "abitare" nel cuore delle persone incontrate e soprattutto, attraverso la propria cura, rendere visibile quel regno di giustizia e di pace promesso da Gesù e che tutti noi invochiamo, desideriamo, aspiriamo.

Attraverso i gesti di cura si avrà anche la possibilità di cambiare prospettiva sulle persone e sulle cose. Non ci si limiterà a riconoscere l'altro come "altro", ma si potrà vedere più in profondità, la ricchezza umana dell'altro, cercando di purificare lo sguardo come delle lenti che permetteranno di vedere meglio la natura del nostro prossimo.

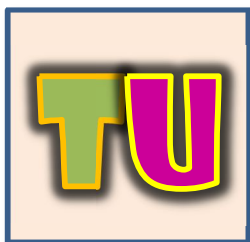
Ma concretamente come e in quali ambiti possiamo agire?

Ciascuno di noi sarà invitato ad avere cura delle relazioni.

Dall'esempio evangelico del Buon Samaritano, il **"prendersi cura"** sarà anche nei giorni dell'oratorio estivo un'azione concreta: lo stile del servizio, svolto sotto forma di diverse attenzioni in favore delle altre persone è lo stile nel quale desidereremo allenarci.

- Prendersi cura **da parte degli adulti nei confronti dei ragazzi e dei bambini**
- Prendersi cura **da parte degli adulti nei confronti degli animatori adolescenti.**
- Prendersi cura **da parte degli adulti nei confronti degli ambienti.**
- Prendersi cura **da parte degli adulti nei confronti degli altri adulti.**
- Prendersi **cura vicendevolmente, come una comunità educante**; sia la fiducia e non il sospetto o la critica l'atteggiamento "guida" per vivere questi giorni di stretta condivisione.
- Impareremo **a prenderci cura come Gesù** ci ha insegnato aprendo e chiudendo le nostre giornate con un verbo, un'azione, una parola che darà il "timbro" alla giornata, un verbo e una parola che ci aiuterà a tener ben presente - e con modalità concretissime - cosa significhi "prendersi cura vicendevolmente".
- Infine tutto questo è anche un modo per imparare ad avere cura di sé: ama il prossimo tuo **come te stesso**. Spesso ce ne dimentichiamo, oppure percorriamo vie di attenzioni eccessivamente concentrate su di sé ma che non giovano alla cura di sé. Anche in questi giorni di Oratorio Estivo le proposte possano nutrire la propria mente, il proprio cuore e il proprio corpo di sanità!

Proviamo a rintracciare questi contenuti a partire dal Logo: TuXTutti



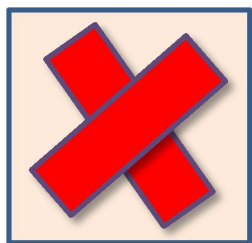
La parola **«TU»**, colorata e allegra, indica ciascuno di noi, il protagonismo di ogni ragazza e ragazzo che, partecipando all'oratorio, decide di mettersi in gioco per prendersi cura di se stesso, degli altri, del mondo.

È un **«TU»** che si rivolge a ognuno dei partecipanti all'Oratorio estivo, ciascuno con le proprie differenze.

il **«TU»** è **scritto usando colori diversi** proprio per indicare che ognuno di noi, **con le proprie capacità, i propri pregi e anche i propri difetti, deve avere cura degli altri.**

Ma questo **«TU»** non è rivolto solo ai ragazzi, agli animatori, ai coordinatori, ai volontari: il **«TU»** è **prima di tutto Gesù!**

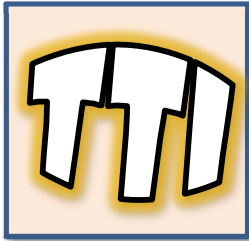
Da lui impariamo la cura; è lui che si china su di noi e **come il samaritano si prende cura di noi.**



Il **«X» rosso, il «X» dello slogan**, assume quindi anche la forma di una croce, per ricordarci questo.

Richiama anche il **cerotto** che poniamo quando ci procuriamo una ferita... pensiamo in un pomeriggio di giochi: dopo qualche sbucciatura subito l'animatore, l'adulto presente si prende cura. Asciuga le lacrime, incoraggia a non avere paura, disinfetta e mette un cerotto. E dopo un sorriso invita a ritornare a giocare con gli altri...

Non bisogna vergognarsi di avere bisogno di cura. Nessuno è perfetto e incrollabile: tutti abbiamo bisogno di sperimentare l'amore. Accogliere i gesti di affetto e di attenzione degli altri ci ricorda che siamo umani. Non è possibile vivere la carità senza ricevere e accettare l'amore.



Il «**TU**» colorato si completa solo con il «**TTI**»: **siamo prossimo di TUTTI quelli che incontriamo**, che sia per poco o per tanto tempo, in ogni ambito della nostra vita.

E di **TUTTI** che dobbiamo aver cura (ma anche cura per il gioco, l'ambiente, le relazioni, l'alimentazione, il vestirsi, eccetera).

Il «**TTI**» ce lo ricorda!

Il «**TU**» è solo una parte nel **TUTTI**. Tutti noi con le nostre ricchezze e povertà.



Il filo con cui il «**X**» è cucito sullo sfondo bianco **ci ricorda quasi le toppe che le nostre nonne mettevano sugli abiti lisi e consumati, prendendosi cura di un bene prezioso e costoso**, rendendolo ancora utile. La stessa cura del samaritano che lava e fascia le ferite del malcapitato: il sottotitolo "**e chi è mio prossimo?**", **disegnato da questo filo, ci ricorda le ragioni del nostro "prenderci cura"**.



La parabola del buon samaritano (Lc 10,25-45), sarà il brano di Vangelo che ci guiderà nell'Oratorio estivo: è il "paradigma" cristiano del prendersi cura, nel quale Gesù ci spiega che è lui il primo a prendersi cura di noi. Lo fa passandoci accanto, magari nei panni di un "samaritano", avendo compassione delle nostre ferite. Gesù si prende cura di noi con delicatezza, facendosi vicino, fasciandoci le ferite.